

Rassegna stampa

Regata dei tre golfi

Napoli, mercoledì 4 gennaio 2012

Comunicato stampa

E' stato presentato in Sala Giunta la terza edizione del progetto "Regata dei Tre Golfi" promosso dall'Associazione Jonathan onlus, in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Napoli, il Centro Giustizia Minorile Campania, Mascalzone Latino, Indesit Company, Hotel Terme di Agnano, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Federazione Vela Italia e Società Charter Partenope.

Anche per l'edizione 2012, il progetto si propone l'obiettivo di realizzare interventi educativi, attraverso la pratica dello sport velico, che per questa edizione sarà impreziosita dalla collaborazione della Fondazione Mascalzone Latino e della Società Charter Partenope, che metteranno a disposizione due imbarcazioni, i cui equipaggi saranno formati dai giovani di area penale, provenienti dalle comunità gestite dall'Associazione Jonathan.

Un'impresa che li vedrà tra i protagonisti dell'evento velico "Regata dei tre golfi", una manifestazione, nata nel 1954, che prevede nel mese di Maggio 2012, un percorso a vela non stop che toccherà il golfo di Salerno, Ventotene e il golfo di Gaeta. Con la sottoscrizione di un protocollo di intesa, si sigla dunque una collaborazione importante che vede protagoniste alcune grandi eccellenze imprenditoriali e scientifiche della nostra regione a sostegno di un progetto educativo e di reinserimento socio-lavorativo per i giovani di Napoli .

Il Capo Ufficio Stampa

D.ssa Annamaria Roscigno

Un mare di solidarietà: minori a rischio skipper alla Regata dei Tre Golfi

L'evento presentato in Comune, De Magistris: «Lo sport non è solo grandi eventi». D'Angelo: «Questo è welfare»

NAPOLI - «Buon vento» sono le parole pronunciate dai baby skipper che parteciperanno alla «Regata dei Tre Golfi» in programma a maggio 2012 con due team speciali messi in "acqua" dall'associazione Jonathan onlus. Il modello educativo della vela applicato ai ragazzi "difficili" dell'area penale di Nisida e ai giovani a rischio segnalati dal Comune di Napoli: il mare utilizzato come specchio di socialità e di condivisione delle regole per offrire un'opportunità a chi ha sbagliato. Questo il senso del "Progetto Jonathan Vela", giunto alla sua terza edizione. La finalità dell'iniziativa è preparare i ragazzi selezionati, minori e giovani adolescenti dell'area penale, a gareggiare nella "Regata dei Tre Golfi" che quest'anno vedrà la presenza di due imbarcazioni dell'Associazione e di altrettanti equipaggi. L'iniziativa è stata presentata a Palazzo San Giacomo, dall'assessore alle Politiche Sociali, Sergio D'Angelo e dal sindaco, Luigi de Magistris, che ha sottolineato: «Lo sport non è solo fatto da grandi eventi ma anche da iniziative di solidarietà come queste che vedono protagonista il mare come bene comune».

I PARTNER - Numerosi sono i partner in campo per sostenere l'iniziativa «Progetto Jonathan Vela», che hanno sottoscritto un protocollo di intesa a sostegno di un progetto educativo e di reinserimento socio-lavorativo per i giovani di Napoli: l'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, il Centro Giustizia Minorile Campania, la Fondazione Mascalzone Latino, la società Charter Partenope, Indesit Company, Banco di Napoli, Hotel Terme di Agnano e l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. «Tanti sono i partner - spiega l'assessore alle Politiche sociale del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo - dai soggetti privati, alle associazioni sportive, alle istituzioni per creare un welfare di comunità che non è solo assistenza». Otto sono i ragazzi che saranno coinvolti nelle attività di preparazione dell'evento, impegnati per cinque mesi in un percorso di apprendimento tecnico e di allenamento fisico e psicologico – comportamentale, guidati da un team di esperti messi a disposizione dalla Fondazione Mascalzone Latino e dalla Società Charter Partenope.

LE TESTIMONIANZE - «Lavorare con i ragazzi dell'area penale - spiega Giovanni Salomone, tutor di Mascalzone Latino - è una doppia responsabilità. Abbiamo il compito di offrire ai ragazzi un'altra via praticabile, un'opportunità». L'azienda Indesit Company salirà a bordo con una dipendente degli stabilimenti di Carinaro-Teverola, ex minore della comunità Jonathan che ha già svolto il compito di presa in carico e di accompagnamento dei ragazzi avviati al lavoro e che per questa occasione svolgerà il ruolo di tutor in affiancamento a un operatore sociale. «Sono salito in barca - spiega il giudice Piero Avallone, a termine della conferenza - con i ragazzi che avevo condannato. E' stata l'esperienza più forte della mia vita».



Il molo

ESPERIENZE

Regata dei tre Golfi: American's Cup dei minori



Ragazzi "a rischio" nell'equipaggio di Mascalzone Latino

Sotto le insegne di Mascalzone Latino e della società Charter Partenope otto minori, provenienti dall'area penale, gareggeranno nella terza edizione della "Regata dei tre golfi, l'evento velico che si svolgerà a maggio prossimo in città. Prevista la partecipazione di oltre duecento concorrenti. La gara è ideata dall'associazione Jonathan con la collaborazione del Comune e partnership private.



[Leggi tutto >](#)

Regata dei tre Golfi: American's Cup dei minori

17 Martedì, 03 Gennaio 2012 14:58 |  | 

Ragazzi "a rischio" nell'equipaggio di Mascalzone Latino



Sotto le insegne di Mascalzone Latino e della società Charter Partenope otto minori, provenienti dall'area penale, gareggeranno nella terza edizione della "Regata dei tre golfi, l'evento velico che si svolgerà a maggio prossimo in città. Prevista la partecipazione di oltre duecento concorrenti. La gara è ideata dall'associazione Jonathan con la collaborazione del Comune e partnership private.

Si partirà in flotta dal golfo per un percorso non stop che toccherà Salerno, Ventotene e si concluderà a Gaeta. Un evento che intende combinare l'aspetto agonistico con quello educativo: "La vela come tutti gli sport richiede disciplina e rispetto dei ruoli. E'una pratica ideale per favorire il reinserimento di ragazzi con alle spalle un passato difficile", spiega Silvia Ricciardi dell'associazione Jonathan.

La terza edizione sarà impreziosita dalla partecipazione del Team di Mascalzone Latino che accoglierà nell'equipaggio quattro minori a rischio già scalpitanti per le uscite di preparazione: "Quando ci è stato chiesto di collaborare siamo da subito stati felici di aderire. Mascalzone è nato non con lo scopo ultimo di competere perla CoppaAmerica, ma in primo luogo per offrire un'opportunità alla città", dice Roberto de Rosa,

presidente della scuola del Team velico, “Questo sport può creare anche occasioni di lavoro”.

Altri quattro ragazzi, segnalati dall’Istituto penitenziario di Nisida e dai Servizi Sociali del Comune, gareggiavano con un’imbarcazione messa a disposizione dalla Società charter Partenope.

“Il mare è una risorsa della città da sfruttare a pieno. Questa iniziativa coniuga due nostre priorità: fare di Napoli una capitale del Mediterraneo e sostenere i giovani, soprattutto quelli che sono un passo indietro agli altri”, dice il sindaco De Magistris, “E’ un’esperienza di sociale aperto che mette a sistema alcune tra le migliori risorse della comunità”.

Numerosi i partner dell’evento, provenienti da settori diversi: oltre a Mascalzone e Società charter Partenope, daranno il loro contributo il centro Giustizia Minorile Campania, Indesit Company Spa, Hotel Terme D’Agnano, l’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa e la FederazioneVela.

“E’ questo il modello per il futuro, occorre cambiare il welfare che conosciamo. Non più solo assistenza, ma responsabilizzazione e partecipazione di tutti i soggetti di una comunità: mettere in rete istituzioni, associazioni, università e imprenditoria”, afferma l’assessore alle Politiche sociali Sergio D’Angelo.

Un doppio ruolo è quello del presidente della Federazione Vela Sergio Avallone. Da partner istituzionale dice: “E’ attraverso questi eventi che uno sport può diffondersi, in altri Paesi è la scuola ad invogliare i ragazzi alla vela e dobbiamo lavorare perché anche qui i giovani si riappropriano del mare”; nelle vesti private di giudice minorile racconta: “Con grande ritrosia sono salito per la prima volta su una barca insieme a

quegli stessi ragazzi che avevo condannato, poi ne sono stato conquistato. L’entusiasmo con cui si dedicavano al lavoro in barca è l’esempio di come debba essere un vero reinserimento”.

Napoli, minori a rischio a scuola di vela con Mascalzone Latino

Otto ragazzi potranno gareggiare a bordo di due imbarcazioni. Firmato oggi nel capoluogo campano il protocollo d'intesa che dà il via al progetto Jonathan Vela

NAPOLI - I minori a rischio di Napoli vanno a scuola di vela con Mascalzone Latino. È stato firmato oggi nel capoluogo campano il protocollo d'intesa che dà il via al progetto Jonathan Vela, promosso dall'associazione Jonathan onlus con assessorato alle Politiche sociali del comune, centro Giustizia minorile Campania, Indesit Company, Banco di Napoli, Hotel Terme di Agnano e Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa. Otto ragazzi, quattro ospiti delle comunità gestite dall'associazione e quattro segnalati dai servizi sociali del comune di Napoli, accompagnati da due tutor, potranno gareggiare a bordo di due imbarcazioni messe a disposizione da Mascalzone Latino e Charter Partenope. L'occasione è offerta dalla Regata dei Tre Golfi, giunta alla sua terza edizione ma con alcune novità, tra cui la partnership, per la prima volta, della famosa scuola velica napoletana.

I giovani coinvolti nelle attività di preparazione dell'evento saranno impegnati per cinque mesi in un percorso di apprendimento tecnico e di allenamento fisico e psicologico, fino alla gara vera e propria che si svolgerà a maggio. Prevista la partecipazione di oltre duecento concorrenti in partenza dal golfo di Napoli per un itinerario non stop che toccherà Salerno, Ventotene fino a Gaeta. "Il mare è una risorsa della città da sfruttare a pieno. Questa iniziativa coniuga due nostre priorità: fare di Napoli una capitale del Mediterraneo e sostenere i giovani, soprattutto quelli che sono un passo indietro agli altri" ha dichiarato oggi il sindaco di Napoli Luigi de Magistris alla presentazione del progetto a Palazzo San Giacomo. "Si tratta di un progetto dal valore esemplare - ha sottolineato l'assessore comunale alle Politiche sociali Sergio D'Angelo - perché mette in rete diversi soggetti, anche privati, imprenditori, associazioni del terzo settore e dello sport, università, insieme alle istituzioni. È questo il modello di welfare a cui bisogna tendere per il futuro: non più solo assistenza, ma responsabilizzazione e partecipazione di tutti i soggetti di una comunità".

Un progetto che può rappresentare un modello da esportare anche secondo i responsabili dell'associazione Jonathan Silvia Ricciardi e Vincenzo Morgera. "Jonathan Vela è un programma educativo che, attraverso la vela, offre ai ragazzi una possibilità di crescita intorno a tre parole chiave: disciplina, rispetto delle regole e rispetto dell'altro - ha spiegato la presidente Silvia Ricciardi - Lo sport velico si è infatti rivelato uno strumento pedagogico di particolare efficacia nei confronti dei ragazzi dell'area penale, sensibilizzando il loro senso di responsabilità e la loro capacità di relazione con gli altri per un obiettivo comune". "Si tratta - ha concluso - di un'importante variante del Progetto Jonathan attivo dal 1998 nel recupero di ragazzi con problemi sociali e penali anche gravi".

Sport & sociale

Ritorna la «Tre Golfi» Giovani detenuti su Mascalzone Latino

Training

I giovani coinvolti saranno allenati da un team della Fondazione Mascalzone Latino e Charter Partenope

NAPOLI — In attesa di Coppa America, l'amministrazione comunale punta sulle certezze al cento per cento. È giunta alla terza edizione il progetto che vede la partecipazione di giovani detenuti alla regata velica della «Tre Golfi». L'iniziativa è stata presentata nella sala Giunta di Palazzo San Giacomo dal sindaco Luigi de Magistris e dall'assessore Sergio D'Angelo. L'edizione 2012, come le precedenti, si propone l'obiettivo di realizzare interventi educativi, attraverso la pratica dello sport velico; novità la collaborazione della Fondazione Mascalzone Latino e della Società Charter Partenope, che metteranno a disposizione due imbarcazioni, i cui equipaggi saranno formati dai giovani provenienti dalle comunità gestite dall'associazione Jonathan. E così i giovani saranno protagonisti dell'evento velico «Regata dei Tre Golfi», una manifestazione, nata nel 1954, che prevede nel mese di maggio 2012, un percorso a vela non stop che toccherà il

golfo di Salerno, Ventotene e il golfo di Gaeta. Con la sottoscrizione di un protocollo di intesa, si sigla dunque una collaborazione importante che vede protagoniste alcune grandi eccellenze imprenditoriali e scientifiche della Campania a sostegno di un progetto educativo e di reinserimento socio-lavorativo per i giovani di Napoli. «Mare, giovani e solidarietà, ingredienti fondamentali per il recupero di soggetti difficili e soprattutto per la rinascita sociale — ha commentato alla conferenza per l'evento sportivo il sindaco Luigi de Magistris — presentiamo un progetto importante perchè oltre all'aspetto ludico, ha un forte valore umano di integrazione con una realtà forte nella nostra città». D'Angelo ha sottolineato come questo progetto «consenta anche ai giovani di apprendere un'arte, quella della vela e del navigare, che potrebbe essere in futuro uno strumento di lavoro». I giovani coinvolti nelle attività di preparazione dell'evento saranno impegnati per 5 mesi in un percorso di apprendimento tecnico e di allenamento fisico e psicologico-comportamentale sotto la guida di un team di esperti messi a disposizione dalla Fondazione Mascalzone Latino e dalla Società Charter Partenope. La società Indesit Company avrà in barca una dipendente degli stabilimenti di Carinaro-Teverola, ex minore della comunità del progetto Jonathan ed inserita nella società, che avrà il ruolo di tutor.

Mattia Bizetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vela il Mascalzone Latino e l'assessore Sergio d'Angelo



L'INIZIATIVA

ALLA COMPETIZIONE PER I DETENUTI ANCHE "MASCALZONE LATINO" E "TETIDE"

Regata dei Tre Golfi per i minori a rischio

A Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli, ieri mattina è stato firmato il protocollo d'intesa con il quale si è dato il via al "Progetto Jonathan Vela" che quest'anno giunge alla sua terza edizione.

L'iniziativa, coordinata dall'Associazione Jonathan Onlus, nata agli inizi degli anni '90 per opera di un gruppo di operatori sociali in risposta ad una forte richiesta di nuove risorse da impegnare nel difficile e complesso universo del disagio e della devianza adolescenziale, è rivolta ai giovani delle sezioni penali con l'obiettivo di insegnare loro l'importanza del rispetto delle regole e la responsabilità nel lavoro di squadra.

Silvia Ricciardi, responsabile della comunità, spiega infatti che «l'idea è nata leggendo un articolo sull'importanza che la vela, può avere nello sviluppo di un ragazzo. Infatti, più che uno sport, è una disciplina in cui si deve apprendere e rispettare delle regole ben precise». La finalità dell'iniziativa è preparare i ragazzi selezionati, minori e giovani adolescenti dell'area penale, selezionati dagli stessi operatori sociali basandosi su criteri quale la maturità, l'interesse dimostrato e l'affidabilità, a gareggiare nella Regata dei Tre Golfi che quest'anno vedrà la presenza di due imbarcazioni: "Mascalzone Latino" dell'omonima società e "Tetide" dell'impresa "Partenope Sail Charter".

Gli otto ragazzi, di cui quattro facenti parte della comunità "Jonathan" più un tutor, due provenienti dal carcere di Nisida assieme ad altri due segnalati al Comune di Napoli, guidati da un tutor, inizieranno la preparazione a gennaio e per una settimana al mese, fino a maggio, alloggiando presso l'Hotel Terme di Agnano, i giovani saranno coinvolti in un percorso di apprendimento tecnico e di allenamento fisico e psicologico - comportamentale sotto la guida di un team di esperti messi a disposizione dalla Fondazione Mascalzone Latino e dalla Società Charter Partenope.

I risultati di questi tre anni di lavoro, sono già soddisfacenti, infatti, dalle parole di Roberto de Rosa, presidente dell'Associazione "Mascalzone Latino" si viene a sapere che: "due dei ragazzi che hanno partecipato alla scorsa edizione, oggi lavorano presso di noi come aiuto nostromo ed aiuto cuoco. Spesso, quando arrivano il primo giorno- continua il presidente- hanno un atteggiamento da "bulli", ma già il secondo giorno i toni iniziano a cambiare, e giorno dopo giorno i ragazzi si appassionano tanto che, la cerimonia di chiusura dei corsi, fin ora è sempre stata bagnata dalle lacrime dei ragazzi che vanno via".

Roberto Ciccarelli, uno degli amministratori della "Partenope Sail Charter", che quest'anno partecipa per la prima volta al progetto, pone l'accento sull'importanza educativa che la vela ha sugli adolescenti: «In una imbarcazione di tredici metri, le otto persone che costituiscono l'equipaggio, devono per forza aver imparato a convivere ed a gestire anche le eventuali discussioni con calma e per arrivare a questo traguardo importante, necessariamente devono aver appreso il rispetto reciproco, la collaborazione e la comprensione». Indesit Company, che da sempre finanzia il progetto "Jonathan vela", quest'anno, per la prima volta, salirà a bordo con una dipendente degli stabilimenti di Carinaro-Teverola, ex minore della comunità Jonathan che ha già svolto il compito di presa in carico e di accompagnamento dei ragazzi avviati al lavoro e che per questa occasione svolgerà il ruolo di tutor in affiancamento a un operatore sociale. **Mariavittoria Mancini**

Regata 'dei tre golfi'

*Corsi di vela
per riabilitare
i minori a rischio*

NAPOLI (Pasquale Gargano) - Varato nella mattinata di ieri il protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e l'associazione Jonathan Onlus, che permetterà ai minori delle sezioni penali partenopee la partecipazione alla 'Regata dei Tre Golfi' del maggio. Questo è il cuore del Progetto Jonathan Vela, giunto alla sua terza edizione, che vede raddoppiati i partecipanti rispetto allo scorso anno: saranno addirittura due le imbarcazioni partecipanti, con la conseguente presenza di ben due equipaggi in gara. Gli otto ragazzi, minori e giovani adolescenti dell'area penale, saranno seguiti nei prossimi 5 mesi prima di prendere il largo, dal team di esperti della Fondazione Mascalzone Latino e della Società Charter Partenope, con i quali affronteranno un per-

corso di allenamento fisico e psicologico-comportamentale. Sarà con loro una dipendente degli stabilimenti 'Indesit Company', già ex minore della comunità Jonathan che svolgerà il ruolo di tutor in affiancamento a un operatore sociale. *"È d'obbligo ringraziare il lavoro congiunto delle istituzioni nel sostegno alla ricerca di strumenti innovativi per educare i ragazzi al rispetto dell'altro e alla fiducia reciproca"*, ha dichiarato **Silvia Ricciardi**, presidente dell'associazione. *"La vela come strumento di socializzazione e disciplina, è un'iniziativa importante che mette a confronto giovani che hanno avuto storie difficili con il mondo dello sport, fatto di regole e socializzazione"*, concorda l'assessore alle Politiche Sociali **Sergio D'Angelo** (in basso).



Vela

Presentata la manifestazione organizzata dal Circolo Italia, quattro giovani napoletani negli equipaggi

Via al progetto Jonathan, 5 mesi in vista della regata dei Tre Golfi

MARCO CAIAZZO

ANGELA è una ragazza che ama il mare. Cresciuta nella comunità dell'associazione Jonathan, è stata assunta dalla Indesit e ha continuato a coltivare la sua passione. A maggio sarà alla Tre Golfi di vela, tutor dei quattro ragazzi della onlus presieduta da Silvia Ricciardi che saliranno a bordo della Pithecusa, un 55 piedi messo a disposizione dalla fondazione Mascalzone Latino per l'evento organizzato come da tradizione dal Circolo Italia. Su un'altra imbarcazione, la Tefide della Charter Partenope, un 43 piedi destinato ad ospitare dieci velisti, saliranno invece due ragazzi segnalati dal Comune di Napoli e altri due della sezione penale del carcere minorile di Nisida.

Si ripropone così per il terzo anno consecutivo il Progetto Jonathan Vela, che offre a otto ragazzi la possibilità di costruirsi un'identità intorno a tre concetti chiave: disciplina, rispetto delle regole e rispetto dell'altro. «Giovani e mare, un binomio importante per la nostra città. Com'è importante anche la collaborazione tra associazioni e istituzioni», ha evidenziato il sindaco de Magistris intervenendo alla presentazione del progetto, che vedrà i giovani im-

pegnati per cinque mesi in un percorso di apprendimento tecnico e di allenamento fisico e psicologico sotto la guida di un team di esperti nelle attività di preparazione dell'evento.

Si parte a metà gennaio, anche lo sponsor Indesit sarà a bordo rappresentato proprio da Angela. «Il Progetto Vela rappresenta un'importante variante di quello tradizionale, attivo dal 1998 nel recupero di ragazzi con problemi sociali e penali anche gravi», ha dichiarato la Ricciardi. «La pratica di uno sport come quello velico si inserisce nell'ottica di una ricerca di strumenti innovativi per educare i ragazzi al rispetto dell'altro e alla fiducia reciproca».

La novità di questa terza edizione è il secondo scafo e la collaborazione con Mascalzone Latino: la fondazione guidata da Vincenzo Onorato è divenuta operativa meno di un anno fa, «ma quando ci hanno chiamato non abbiamo potuto rifiutare». E in banchina ci sarà un cuoco d'eccezione, Moussine, un ragazzo marocchino arrivato con un "barcone della vergogna" in Italia che si è rimboccato le maniche, iscrivendosi ai corsi velici di Mascalzone e poi venendo assunto dallo stesso team dietro ai fornelli.

© RIFI COLUZIONE FERRI VATA



La Tre Golfi di vela

L'iniziativa

Regata dei «Tre Golfi» tra gli skipper a bordo anche i minori detenuti

È giunto alla terza edizione il progetto che vede la partecipazione di giovani detenuti alla regata velica della «Tre Golfi». L'iniziativa è stata presentata a Palazzo San Giacomo dal sindaco Luigi de Magistris e dall'assessore Sergio D'Angelo. L'edizione 2012 si propone l'obiettivo di realizzare interventi educativi, attraverso la pratica dello sport velico. Novità la collaborazione della Fondazione Mascalzone Latino e della Società Charter Partenope, che metteranno a disposizione due imbarcazioni, i cui equipaggi saranno formati dai giovani provenienti dalle comunità gestite dall'associazione Jonathan. E così i giovani saranno protagonisti della «Tre Golfi», una manifestazione, nata nel 1954, che, a maggio, prevede un percorso a vela non stop che toccherà il golfo di Salerno, Ventotene e il golfo di Gaeta.